



BILANCIO 2017



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2017

BILANCIO AL 31/12/2017

NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2017

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO PER L'ANNO 2017

**Relazione sulla
Gestione al bilancio
d'esercizio chiuso al**

31/12/2017

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 01/01/2017
al 31/12/2017

Sede in Cascina SOFIA-STRADA PER BASIANO SNC, 20873 CAVENAGO DI BRIANZA MB
Capitale sociale euro 15.752.281
versato in parte per euro 15.700.192
Cod. Fiscale 03965170156
Iscritta al Registro delle Imprese di MONZA BRIANZA nr. 03965170156
Nr. R.E.A. 1518954

INDICE degli Argomenti

- Introduzione
- ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA', DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE
 - Caratteristiche della società in generale
 - Indicatori di risultato
 - Indicatori finanziari di risultato
 - Indicatori reddituali
 - Indicatori economici
 - Indicatori finanziari
 - Indicatori di solidità
 - Indicatori di solvibilità (o liquidità)
 - Indicatori non finanziari di risultato
 - Informazioni sui principali rischi ed incertezze
 - Rischi non finanziari
 - Rischi finanziari
 - Rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, e art 14, c. 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016)
 - Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente
 - Informazioni relative alle relazioni con il personale
- RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO
 - Attività di direzione e coordinamento
- NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRETTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO (Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 cod.civ.)
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
- EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
- SEDI SECONDARIE
- RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori azionisti,

in linea con le indicazioni risultanti dalla relazione semestrale, il bilancio della Vostra società al 31/12/2017, presenta un utile ante imposte di € 776.500 (erano 963.240 nel 2016), pari ad un utile netto di € 555.341 (erano € 655.799 nel 2016), a fronte di un valore della produzione che nel 2017 è arrivato a superare i 60 milioni di euro con un incremento di quasi 2,5 milioni rispetto al 2016.

Con riferimento a tali numeri ed in conformità alle previsioni di cui all'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 4 dello Statuto aziendale, si dà atto che oltre l'ottanta per cento fatturato è stato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile in vigore dal 1° gennaio 2004, (D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni), nonché nel rispetto delle norme fiscali innovate dalla riforma fiscale, entrata in vigore dal 1° gennaio 2004 e introdotta dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 e successive modificazioni e integrazioni.

Entrando nel merito dei risultati della gestione, si evidenzia in primo luogo che il dato riferito all'utile netto di esercizio è sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, come assestate in sede di relazione semestrale, mentre risulta leggermente inferiore al dato riscontrato nel corso del 2016. Il risultato risulta quindi positivo, soprattutto tenendo conto del quadro complessivo di riferimento e dell'assenza di incrementi nelle tariffe praticate ai soci rispetto all'anno 2016. A tale proposito si rimanda fin d'ora al paragrafo relativo alla gestione dei servizi di smaltimento per un approfondimento riferito alle dinamiche tariffarie intervenute nell'ultimo quadrimestre dell'anno e poi consolidate nel corso del 2018, con effetti negativi che si sono poi ribaltati sulle tariffe di smaltimento praticate ai soci.

Come già anticipato in sede di relazione semestrale, il significativo incremento dei ricavi è sostanzialmente imputabile all'ottimo andamento della vendita dei materiali recuperabili riconducibili o meno alle filiere CONAI, che ha determinato ricavi significativamente superiori alle stime, in ragione di 8,6 milioni di euro in luogo dei 6 milioni prudenzialmente indicati nel budget previsionale, per una differenza che è in larga parte riconducibile all'aumento dei ricavi originati dalla cessione della carta - che nel corso dell'anno ha inciso per oltre il 40% dei ricavi da vendita dei materiali recuperabili - ed il cui prezzo di vendita è invece letteralmente crollato nel corso del 2018 a seguito del blocco dell'import della carta da macero imposto dalla Cina. La principale conseguenza del risultato particolarmente favorevole ottenuto relativamente a tale gestione si ritrova nei contributi che sono stati assi-

Relazione sulla Gestione

curati alle amministrazioni comunali ad alle associazioni di volontariato, pari a quasi 7,3 milioni (ovvero poco più del 20% dei 6 milioni distribuiti nel corso del 2016), dato che realizza un nuovo picco nella storia di CEM Ambiente, determinando la distribuzione di un importo pro-capite di € 13,17 /abitante/anno contro € 11,10 del 2016, € 10,66 /anno del 2015 ed € 10,40/anno del 2014.

Anche nel corso del 2017 un significativo contributo alla formazione dei ricavi di esercizio è inoltre riconducibile alla gestione dei servizi di supporto alla messa in sicurezza - in emergenza - della discarica di Vizzolo Predabissi che, pur a fronte di interventi inferiori a quelli che erano stati stimati in sede di budget, hanno comunque determinato ricavi per quasi 1,3 milioni i euro, finanziati dalle somme rese disponibili da Regione Lombardia.

Il 2017 ha inoltre visto la definitiva consacrazione del progetto Ecuosacco, che nel 2017 era attivo su 28 Comuni (con ulteriori 10 attivazioni in corso per il 2018), per una popolazione servita di circa 300.000 abitanti, totalmente in linea con le prospettive disegnate nel Piano Industriale 2016-2020 anche in termini di percentuale media di raccolta differenziata, che nel 2017 si è assestata su un dato medio del 77,2% a fronte di un dato riferito ai soli Comuni Ecuosacco dell'81,37%, e di quantitativo di residuo di rifiuto secco indifferenziato, che è anzi migliorativo di tali stime e di assoluto rilievo, con un dato pro-capite medio di 64,74 Kg/ab/anno (contro i 74,30 Kg/ab/anno del 2016), dato che scende a 47,34 Kg/ab/anno se riferito ai soli Comuni Ecuosacco.

Come già avvenuto negli ultimi esercizi, su conforme pronunciamento del Collegio Sindacale il termine per l'approvazione del bilancio è stato dilazionato oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per ragioni dettate dalla consueta necessità di acquisire e verificare compiutamente con i Comuni i dati definitivi relativi alle pesate dei rifiuti da parte dei diversi impianti (con particolare riferimento alle rendicontazioni finali delle filiere CONAI), nonché dall'obbligo di consolidamento con il bilancio della controllata CEM Servizi S.r.l., con le complessità connesse alla predisposizione della relativa documentazione amministrativa e contabile.

Si dà atto, quale informazione di corredo della presente relazione, che nel corso dell'anno si sono svolte n. 13 riunioni del Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle amministrazioni titolari delle partecipazioni, che ha così assicurato il proprio contributo sulle questioni di maggiore rilevanza per la società, il tutto come dai corrispondenti verbali messi a disposizione dei soci.

Nel corso dell'anno sono inoltre state regolarmente svolte le attività di monitoraggio, verifica e controllo finalizzate a dare attuazione al modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, nonché al Piano per la Prevenzione della Corruzione e - per quanto di competenza - alle verifiche sull'attuazione delle vigenti disposizioni in materia di trasparenza: le attività svolte sono quelle risultanti dai verbali disponibili agli atti riferiti a n. 8 riunioni nel 2017 svolte ai fini del monitoraggio del modello 231 e 2 riunioni nel 2017 riferite alle attività svolte in veste di soggetto responsabile per la prevenzione della corruzione.

Un ultimo dato riguarda i significativi risultati di bilancio conseguiti nel corso del 2017 dalla

controllata CEM Servizi S.r.l., con un utile di esercizio ante imposte di € 810.637, pari ad € 577.377 dopo le imposte, a fronte di una situazione patrimoniale ulteriormente consolidata, che vede al 31/12 un patrimonio netto ammontante ad € 3.151.074 (con un incremento del 22,4% rispetto al 2016).

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

Prima di procedere all'illustrazione dei punti previsti dall'art. 2428 del codice civile, segue una breve illustrazione del quadro complessivo in cui opera la Vostra società e delle condizioni operative e di sviluppo della stessa, tenendo conto della peculiarità della stessa quale società *in house providing*.

Il 2017 è stato, ancora una volta, un anno particolarmente importante per la Vostra società su diversi fronti operativi e strategici.

- Ad inizio anno è stata aggiudicata la gara relativa all'affidamento dei servizi di raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati; ad oggi, tuttavia, non è ancora stato sottoscritto il contratto con il RTI aggiudicatario essendo tuttora pendente il giudizio di appello sul ricorso proposto dal secondo classificato e già respinto dal giudice di primo grado come da sentenza n. 29/2018 del TAR Lombardia - Sez. IV.
- Pur nelle more dell'avvio del nuovo contratto di servizio tra CEM e Comuni soci, è stato portato a termine il processo di riallocazione dei costi generali tra servizi di raccolta e servizi di smaltimento prospettato nel Piano Industriale, i cui effetti sono diventati effettivi dal 1° gennaio 2018.
- Allo stesso modo, con decorrenza dal 1° ottobre 2017, in esito ad un complesso ed articolato percorso tecnico-amministrativo, è stata perfezionata la presa in carico della gestione in forma diretta, tramite la controllata CEM Servizi S.r.l. e con un parco macchine spazzatrici totalmente nuovo, dei servizi di spazzamento meccanizzato delle strade per la quasi totalità dei Comuni soci, per il momento posticipandosi invece l'assunzione in forma diretta dei trasporti dalle piattaforme ecologiche, rinviata all'inizio del 2019.
- Nel corso dell'anno è inoltre stato perfezionato l'acquisto di n. 929.824 azioni di Città Metropolitana di Milano, oggi detenute da CEM a titolo di azioni proprie.
- Sempre in corso d'anno sono state poste le basi per l'adesione a CEM di alcuni Comuni del Lodigiano e segnatamente i Comuni di Casaletto Lodigiano, Caselle Lurani, Cervignano d'Adda, Comazzo, Merlino, Mulazzano e Sant'Angelo Lodigiano, oltre al Comune di Settala, con i quali sono in corso di approfondimento le condizioni tecnico-economiche propedeutiche all'assunzione dei provvedimenti necessari per formalizzare l'adesione mediante acquisto, anche in forma di permuta parziale, delle azioni proprie già in portafoglio.
- A proposito della controllata CEM Servizi S.r.l., soggetta a direzione e coordinamento del socio unico CEM Ambiente S.p.A., si rileva l'avvenuto adeguamento statutario alle

previsioni di cui al D.Lgs. 175/2016.

Anche per l'anno 2017 è inoltre proseguito l'impegno volto a contenere le spese ed i costi generali, con particolare riferimento agli obiettivi di mantenimento del rapporto percentuale sussistente tra costo del personale e valore della produzione entro i limiti previsti dal Piano Industriale approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 dicembre 2015. A tale proposito si evidenzia che pur essendo aumentato, in termini assoluti, il costo per il personale (passato da € 2.816.570 per il 2016 ad € 2.914.573 per il 2017), il rapporto tra costo del personale e valore della produzione risulta in calo, essendo passato dal 4,83% al 4,79% e risultando in ogni caso inferiore al rapporto di riferimento del Piano Industriale, previsto in ragione di un rapporto pari al 5%.

Segue una breve descrizione dell'andamento dei servizi per aree di operatività.

Smaltimenti

Pur non essendosi riscontrate particolari criticità nella gestione tecnico-operativa del servizio di trattamento delle diverse frazioni di rifiuto, si rileva come, nella seconda parte dell'anno, si siano evidenziate significative tensioni nei prezzi di conferimento di alcune frazioni di rifiuto e, nello specifico, delle frazioni RSU e secco da R.D., della frazione ingombranti nonché, a cascata, dello smaltimento degli scarti e dei sovvalli originati in fase di trattamento/separazione. Tale situazione, che è andata progressivamente a consolidarsi sul finire del 2017 e che è tuttora in essere, ha determinato - in sede di espletamento delle gare riguardanti l'anno 2018 - un aggravio dei costi unitari di smaltimento di circa il 20% relativamente alle frazioni RSU e secco da R.D. e di oltre il 50% relativamente alla frazione ingombranti.

Ottimi risultati, invece, sono stati determinati dallo sviluppo e dall'estensione del progetto Ecuosacco, che ha consentito di ridurre in maniera significativa la quantità di rifiuto secco da R.D. raccolto sul territorio ed avviato a smaltimento (pur a fronte dell'aumento della popolazione servita), consentendo quindi di compensare - almeno nei Comuni in cui è attivo il progetto - una parte degli aumenti dei prezzi unitari di conferimento originati dalla congiuntura di mercato.

Segue tabella recante i quantitativi delle diverse tipologie di rifiuto raccolte sul territorio di riferimento CEM, con evidenza della complessiva riduzione dei quantitativi di rifiuto raccolti rispetto all'anno 2016, pur a fronte dell'aumento della popolazione di riferimento.

tipologia rifiuto	Secco	Umido	ingombranti	rsu	scarti vegetali	terre spazzamento	Totale	abitanti
Consuntivo 2008 (ton)	50.933	32.634	11.922	3.233	22.668	8.134	129.524	444.247
Consuntivo 2009 (ton)	48.131	32.259	11.701	3.569	21.400	9.476	126.536	445.139
Consuntivo 2010 (ton)	47.139	33.724	11.528	3.932	22.154	10.329	128.806	450.701
Consuntivo 2011 (ton)	44.191	34.607	11.515	3.446	22.462	9.221	125.442	455.660
Consuntivo 2012 (ton)	43.203	34.722	10.768	3.325	22.699	7.861	122.578	460.110
Consuntivo 2013 (ton)	43.199	34.590	11.234	3.813	23.449	8.638	124.923	459.652

Consuntivo 2014 (ton)	42.799	35.193	11.961	3.996	21.552	8.055	123.556	461.250
Consuntivo 2015 (ton)	40.211	37.168	11.659	4.041	22.180	7.521	122.780	477.605
Consuntivo 2016 (ton)	40.224	44.543	12.067	4.943	24.470	7.564	133.811	538.862
Consuntivo 2017 (ton)	35.052	45.115	13.207	5.169	22.132	7.581	128.256	541.399

Gestione convenzioni CONAI

Già si è accennato degli ottimi risultati conseguiti nel 2017, in cui la gestione e vendita dei materiali recuperabili, riconducibili o meno alle filiere CONAI, ha raggiunto un nuovo massimo storico, arrivandosi a distribuire un importo medio di € 13,17 / abitante.

Pur confermandosi la massima soddisfazione per dei risultati così importanti, che consentono un ritorno economico particolarmente significativo per i cittadini e le utenze del territorio, ovvero per i principali attori di un impegno quotidiano di separazione e differenziazione all'origine dei rifiuti, si evidenzia tuttavia che le criticità di mercato emerse sul finire del 2017 si rifletteranno anche nella vendita dei materiali, come già precisato in premessa con riferimento al mercato della carta, determinandosi una significativa riduzione dei contributi di competenza 2018.

Ulteriori informazioni e dettagli riguardanti i risultati conseguiti nel 2017 sono disponibili nella specifica relazione sulla gestione CONAI 2017.

Gestione servizi igiene urbana

Sul fronte della gestione dei servizi si rileva la situazione di stallo determinata dal contenzioso in essere avanti il giudice amministrativo in relazione all'impugnazione, da parte di AMSA S.p.A., dell'aggiudicazione riferita alla gara per l'affidamento dei servizi di raccolta differenziata di rifiuti urbani ed assimilati, ovvero la parte principale dei servizi di igiene urbana. In pendenza del predetto giudizio, per cui si attende la pronuncia del Consiglio di Stato, il servizio è stato prorogato al precedente affidatario alle condizioni tecnico-economiche già precedentemente in essere e, dunque, senza aggravii di spesa per i Comuni. Si evidenzia, peraltro, che la cennata situazione di *prorogatio* del precedente appalto proseguirà anche per tutto il 2018, con il che determinandosi la corrispondente prosecuzione dell'attuale affidamento *in house* dai Comuni soci a CEM Ambiente S.p.A. sulla base dei pregressi provvedimenti di affidamento relativamente a tutte le prestazioni in corso ed il conseguente slittamento del nuovo affidamento, che potrà quindi decorrere solo dal 1° aprile 2019.

Già si è detto, inoltre, degli ottimi risultati del progetto Ecuosacco, che si è ormai consolidato come una concreta realtà e che, forte dei risultati conseguiti in tutti i Comuni che lo hanno introdotto, sta progressivamente determinando la sua estensione su tutto il territorio servito da CEM.

Altri servizi accessori e complementari

Come già comunicato in più occasioni, la dismissione dei servizi strumentali, con particolare riferimento ai servizi di manutenzione del verde pubblico ed ai servizi di assistenza e manu-

tenzione impianti di videosorveglianza, ha di fatto reso particolarmente marginali i servizi accessori e complementari, che sono ad oggi in primo luogo riferibili ai servizi di supporto alla riscossione del tributo TARI, svolti oggi - a seguito dell'importante adesione del Comune di Melzo - per 11 Comuni soci, di cui quattro (Melzo, Pessano con Bornago, Trezzo sull'Adda e Cernusco sul Naviglio) inclusivi delle attività di sportello, il tutto ferma la formula tradizionale mutuata dall'operatività delle preesistenti gestioni TIA e TARSU. A queste gestioni si aggiunge l'attività di mera riscossione svolta nel 2017 per l'Unione dei Comuni di Basiano e Masate.

Per quanto riguarda la gestione della discarica controllata di Cavenago di Brianza, sono stati completati i previsti interventi di *capping* di copertura finale, finanziati a valere sullo specifico "fondo ripristino ambientale", mentre proseguono - secondo i programmi e nei limiti delle previsioni di costo approvate dall'Assemblea, le attività riconducibili agli interventi di gestione ordinaria e di mantenimento in sicurezza degli impianti, per i quali si è in parte fatto ricorso alle riserve disponibili sul fondo mobilità sostenibile, come a suo tempo accantonato.

Continua infine, con positivi risultati ed originando un significativo fatturato, la gestione dei servizi di supporto alla messa in sicurezza - in emergenza - della discarica di Vizzolo Predabissi, che anche nel 2017 ha assicurato importanti ricavi evidenziando il positivo riconoscimento della professionalità assicurata da CEM Ambiente S.p.A. quale interlocutore di riferimento istituzionale per il monitoraggio e il contenimento di problematiche ambientali anche di rilevante impatto e delicatezza.

Dati generali di contesto e di risultato

I positivi risultati espressi in termini gestionali ed operativi trovano peraltro conforto nella complessiva situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, come si evince dall'analisi dei dati e degli indici di bilancio illustrati nel proseguo, analisi che - tuttavia - non può non tener conto della particolare natura della società quale società *in house* pluripartecipata che opera, per la quasi totalità, nei confronti degli enti soci e per i quali, dunque, la partecipazione azionaria si caratterizza dalla precipua finalità di garantire l'esecuzione del servizio pubblico relativo all'igiene urbana.

A tale proposito, nel darsi atto che i predetti indicatori, unitamente alla specifica *Relazione sul Governo Societario* predisposta ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, evidenziano il positivo andamento aziendale e l'assenza di indicatori di crisi aziendale di cui all'art. 14 del citato decreto legislativo, si ritiene utile rammentare gli obiettivi strategici più volte confermati dai soci e riferiti, da una parte, al contenimento delle tariffe più che alla redditività e, dall'altra, al perseguimento di politiche volte a ricercare la qualità dei servizi e la certezza e correttezza degli smaltimenti nel rispetto della normativa posta a tutela dell'ambiente, che fanno ritenere meno pregnanti i consueti indici di redditività aziendale, in quanto ritenuti non particolarmente significativi in rapporto alle strategie aziendali.

Fatta questa doverosa premessa ed evidenziato che il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate, è pari a € 32.134.809, si riporta di seguito un breve commento sulla natura e sulle caratteristiche di tale patrimonio, cui segue la di-

samina dei principali indicatori finanziari di risultato ed un breve cenno su alcuni indicatori non finanziari, richiamandosi a tal fine la recente indagine di soddisfazione i cui risultati sono stati pubblicati nel corso del 2017 unitamente alla Carta dei Servizi aziendale.

La struttura del capitale investito mostra una parte significativa composta da attivo circolante, considerato che i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a € 18.821.196, cui si aggiungono crediti verso clienti per un totale di € 12.456.020, per la maggior parte riferibili a Comuni soci e ad importi considerati esigibili nell'arco di un esercizio, mentre del tutto residuali risultano essere le rimanenze.

Dal lato delle fonti di finanziamento si evidenzia che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari ad € 25.846.756, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per € 21.014.949, mentre è attivo un unico finanziamento esterno (mutuo chirografario), che andrà in scadenza nel corso del 2018.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari ad € 10.314.276 ed evidenzia un equilibrio tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine.

Escludendo dall'attivo circolante le rimanenze finali si ottiene un valore pari a € 36.130.963. Se confrontiamo tale valore con il passivo a breve notiamo la buona struttura patrimoniale della società. Infatti gli impegni a breve termine sono interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti.

A garanzia di tale solidità viene in aiuto la bassissima percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti nei confronti dei clienti che si è storicamente manifestata nella Vostra società.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Gli indicatori di risultato presi in esame, con le avvertenze precisate in apertura del paragrafo che precede, sono:

- indicatori finanziari di risultato;
- indicatori non finanziari di risultato.

Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori reddituali;
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Relazione sulla Gestione

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l'utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo. Infine, occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come "indici"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

Indicatori reddituali

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio. L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Fatturato	59.784.230	57.334.299
Valore della produzione	60.786.590	58.331.572
Risultato prima delle imposte	776.500	963.240

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine operativo lordo (MOL)	2.748.926	3.095.038
Risultato operativo	601.371	918.939
EBIT normalizzato	778.361	966.750
EBIT integrale	778.363	966.750

Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
ROE netto - (Return on Equity)	1,67%	1,99%
ROI - (Return on Investment)	1,72 %	2,64 %
ROS - (Return on Sales)	1,01 %	1,60 %

ROE netto - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Patrimonio netto medio del periodo}}$$

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria.

Relazione sulla Gestione

ROI - (Return on Investment)

Il ROI è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Totale investimenti operativi medi del periodo}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il ROS è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Fatturato}}$$

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Indicatori finanziari

Laddove la società risulti capitalizzata adeguatamente e dimostri di essere in grado di mantenere un equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, non è necessario fornire ulteriori indicazioni in merito alla situazione finanziaria della società.

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale finanziario:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	459.779	Capitale sociale	15.700.192
Imm. materiali	24.091.283	Riserve	16.434.617
Imm. finanziarie	956.468		
Attivo fisso	25.507.530	Mezzi propri	32.134.809
Magazzino	230.000		
Liquidità differite	17.311.991		
Liquidità immediate	18.821.196		
Attivo corrente	36.363.187	Passività consolidate	3.889.152
		Passività correnti	25.846.756
Capitale investito	61.870.717	Capitale di finanziamento	61.870.717

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine primario di struttura	61.870.717	61.568.375
Quoziente primario di struttura	1,26	1,22
Margine secondario di struttura	10.516.431	10.159.998
Quoziente secondario di struttura	1,41	1,38

Il Margine primario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il Margine secondario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\frac{(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Quoziente di indebitamento complessivo	0,93	0,86
Quoziente di indebitamento finanziario	0,12	0,08

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine di disponibilità	10.516.431	10.159.998
Quoziente di disponibilità	1,41	1,42
Margine di tesoreria	10.286.431	9.784.018
Quoziente di tesoreria	1,40	1,40

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Il **Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate})}{\text{Passività correnti}}$$

Indicatori non finanziari di risultato

Con questi indicatori di risultato non finanziari si fa riferimento a misure di carattere quantitativo, ma non monetario, che hanno l'obiettivo di analizzare più approfonditamente l'andamento della gestione mediante il monitoraggio dei fattori che influenzano i risultati economico-finanziari. Il principale vantaggio di questi indicatori rispetto a quelli finanziari è rappresentato dalla loro capacità di segnalare le tendenze dei risultati economico-finanziario, anche e soprattutto in una prospettiva di lungo periodo.

Relazione sulla Gestione

Contrariamente a quanto avviene per gli indicatori finanziari, per i quali esistono determinati parametri comunemente accettati dal mercato, si segnala che per gli indicatori non finanziari non esistono *standards* applicabili e regole precise nella scelta degli stessi; nello specifico, si ritiene che oltre agli indicatori relativi alla percentuale di raccolta differenziata ed alla produzione pro-capite di rifiuto secco indifferenziato, di cui si è detto in apertura della presente relazione, un ulteriore indice potrebbe essere individuato nel numero delle segnalazioni pervenute al numero verde di accoglienza telefonica - ormai pienamente a regime e di uso corrente per gli utenti - che, per il 2017 sono state pari a 13.782 ticket, ovvero una media di 25,5 ogni mille abitanti residenti (contro i 22,3 accertati nel 2016), mentre risulta parimenti significativo, ai fini della valutazione circa la concreta possibilità di sviluppare ed ampliare il *business* aziendale in relazione alla natura societaria, il trend di adesioni di nuovi soci e l'avvio delle procedure per l'adesione di nuovi soci che, relativamente all'anno 2017 è risultato certamente positivo.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, si intende rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati saranno ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Nonostante l'intervenuta riorganizzazione aziendale correlata anche all'assunzione in forma diretta di una parte importante dei servizi svolti per conto dei Comuni soci, non si intravedono al momento rischi connessi all'organizzazione aziendale e/o alla gestione dei processi né all'efficienza / efficacia degli stessi.

L'unico rischio di rilievo per la continuità e lo sviluppo aziendale rimane, almeno al momento, quello legato a sempre possibili modificazioni della normativa di riferimento dei servizi e delle società pubbliche, con particolare riferimento alla regolamentazione dell'*in house providing*.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. Stante la significativa liquidità aziendale e l'assenza di investimenti finanziari in titoli azionari/obbligazioni o altre forme che possano mettere a rischio del capitale

Relazione sulla Gestione

investito, l'unico concreto rischio configurabile e quello legato a cosiddetto bail-in per il caso di crisi di una delle banche delle quali CEM è correntista.

Rischio credito: i servizi svolti dalla società sono erogati per la quasi totalità nei confronti dei Comuni soci e, in maniera assolutamente residuale verso altri utenti privati e pubblici. È in ogni caso previsto un adeguato accantonamento al fondo svalutazione crediti per i crediti scaduti e per i quali risultano in corso azioni di recupero.

Rischio di mercato: analogamente a quanto precisato sul rischio credito e fatto salvo quanto precisato in merito all'evoluzione della normativa in materia di servizi pubblici locali, si evidenzia un ridotto rischio specifico di mercato, operando la società direttamente per conto delle Amministrazioni locali azioniste in un mercato di fatto qualificabile fino ad oggi come "protetto".

Allo stesso modo può essere considerato relativamente contenuto anche il rischio di prezzo: nei contratti con valenza pluriennale, che costituiscono la parte preponderante del fatturato, in canoni delle prestazioni sono predeterminati, prevedendosi meccanismi di adeguamento in funzione dell'andamento degli indici ISTAT. Non sussistono invece rischi di cambio o valutari operando la società esclusivamente in Italia.

Rischio di crisi aziendale (art. 6, c. 2, e art 14, c. 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016)

Alla data attuale non si è dato corso alla definizione del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" di cui alle richiamate disposizioni del Testo Unico delle Società Partecipate. Ciò nonostante si dà atto ai soci della positiva valutazione, e dell'attento monitoraggio, degli indicatori chiave definiti nelle Linee Guida Utilitalia del 13 aprile 2017, evidenziandosi in particolare la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" come definite nel predetto documento. In particolare:

- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
- non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto;
- né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è stabilmente superiore all'unità (1,41);
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è assolutamente trascurabile e ben inferiore al 5% (0,003%);

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Si dà atto che corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Relazione sulla Gestione

La gestione di tutti gli impianti e le infrastrutture potenzialmente a rischio avviene nel rispetto delle vigenti norme di legge, mentre non si sono riscontrati incidenti con riflessi ambientali né nel 2017 né negli ultimi 10 anni.

Il tutto in conformità alla politica aziendale ed agli obiettivi che hanno a suo tempo determinato:

- l'ottenimento della certificazione "Certiquality", come recentemente rinnovata secondo la nuova edizione della norma UNI EN ISO 14001:2015 (certificato n. 13300) dell'azienda e degli impianti di Liscate e di Bellusco-Mezzago;
- la registrazione EMAS recentemente rinnovata, da parte del Comitato Emas dell'Ispra (Regolamento CE 1221/09), fino al 23/06/2020.

Si dà inoltre atto dell'esistenza di una specifica copertura assicurativa per rischi ambientali connessi all'attività della società.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti:

- composizione del personale;
- turnover;
- sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Composizione del personale

N°	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.	Es.Corr.	Es.Prec.
Uomini	3	4	1	1	17	17	8	8		
Donne			1	1	8	7				

Turnover

Nel corso dell'anno è cessato dal servizio il Direttore Tecnico Servizi, mentre si è provveduto ad assumere - a tempo determinato della durata di sei mesi - un addetto alla contabilità fornitori.

Al termine dell'esercizio il personale in servizio era di 1 unità a tempo determinato e 37 unità a tempo indeterminato, ripartite come di seguito: 3 dirigenti; 2 quadri; 24 impiegati e 8 operai.

Sicurezza e salute sul luogo di lavoro:

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro né altri infortuni gravi che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime del personale iscritto al libro matricola. Parimenti non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente responsabile. Si dà inoltre atto che nel corso dell'esercizio la società ha effettuato i consueti investimenti in sicurezza del personale, sia con riferimento all'informazione e alla forma-

Relazione sulla Gestione

zione generale e specifica, che all'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Come ampiamente illustrato in pregresse comunicazioni ed in linea con quanto prospettato nel Piano Industriale 2016-2020, alcune fasi del servizio sono state affidate in gestione diretta alla società CEM Servizi S.r.l., società controllata soggetta a direzione e coordinamento. In particolare, a decorrere dal 1° ottobre 2017, la predetta CEM Servizi ha assunto la gestione dei servizi di spazzamento stradale meccanizzato.

Ulteriori lavorazioni sono invece affidate alla partecipata Seruso S.p.A., per la quale è invece in corso con gli altri soci una valutazione strategica finalizzata a ripensare l'assetto organizzativo della società nel rispetto delle previsioni di cui al D.Lgs. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni, valutazione che è ormai in corso dal finire del 2017 e che non si è ancora conclusa stante visioni strategiche diverse rispetto all'assetto organizzativo ed operativo della società.

Segue prospetto relativo ai rapporti intrattenuti con la società controllata CEM Servizi S.r.l. e con le società partecipate Seruso S.p.A. ed Ecolombardia 4 S.p.A., come accertati alla data di chiusura del bilancio.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
CEM Servizi S.r.l.	0	0	264.212	3.308.590	143.258	7.665.816
Ecolombardia 4 S.p.A.	0	0	0	16.908	0	21.473
Seruso S.p.A.	0	0	8.406	113.318	26.533	272.453
Totale	0	0	272.618	3.438.816	169.791	7.959.742

Attività di direzione e coordinamento

Premesso che CEM Ambiente S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento sulla partecipata CEM Servizi S.r.l., si dà atto dei rapporti intrattenuti con la stessa, dandosi atto che tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRECTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

Si precisa che:

Relazione sulla Gestione

- la società possiede n. 929.824 azioni proprie del valore nominale di 1 €uro ciascuna, come acquistate dalla Città Metropolitana di Milano in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 21 giugno 2016.
- la società non possiede, invece, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti e le stesse non sono state acquistate o vendute nel corso dell'anno, anche per interposta persona.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dandosi atto, preliminarmente, che nel periodo che va dalla data di chiusura del bilancio ad oggi, si è proceduto regolarmente al pagamento delle fatture e degli altri debiti che risultavano sospesi alla data di chiusura del bilancio, e che sono altresì continuate in modo regolare le operazioni produttive, si segnalano i seguenti fatti di rilievo che possono influire in modo rilevante sull'andamento aziendale.

Già si è accennato della sentenza favorevole resa dal TAR Lombardia - Sez. IV sulla gara dei servizi di raccolta rifiuti e della successiva impugnazione della stessa in Consiglio di Stato con udienza fissata al 5 luglio prossimo. Nel frattempo sono stati posti in atto gli adempimenti occorrenti per assicurare il servizio, in regime di *prorogatio*, fino al 31 marzo 2019, come da specifica comunicazione già inoltrata ai soci.

Sono inoltre proseguite le attività propedeutiche all'ingresso nella compagine sociale dei nuovi Comuni soci di cui si è accennato nella prima parte della relazione, attività che sono tuttora in corso e che andranno a perfezionarsi ragionevolmente entro il primo semestre dell'anno.

Per quanto riguarda invece il settore delle immobilizzazioni, va segnalato l'acquisto di un ulteriore capannone dislocato in Comune di Vimercate e destinato a centro per la logistica dei servizi, per un corrispettivo complessivo di € 470.000 al netto dell'iva e delle commissioni di competenza del mediatore, il tutto come da determinazione dell'Amministratore unico del 14 marzo 2018.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda il futuro della Vostra azienda, le prospettive operative confermano al momento gli obiettivi indicati nel Piano Industriale.

Entro l'anno sarà definita la questione relativa alla gara per l'affidamento dei servizi di raccolta, oggi sospesa in attesa della sentenza definitiva di merito sul ricorso presentato dal concorrente risultato secondo classificato, mentre proseguirà nei prossimi mesi la concreta assunzione dei servizi oggetto di affidamento alla controllata CEM Servizi S.r.l.

Parimenti, si attende entro la fine del primo semestre dell'anno la conclusione dei procedimenti avviati per dare corso all'adesione a CEM di nuovi Comuni del Lodigiano (Comuni di Casaleto Lodigiano, Caselle Lurani, Cervignano d'Adda, Comazzo, Merlino, Mulazzano e

Relazione sulla Gestione

Sant'Angelo Lodigiano), oltre al Comune di Settala, la cui eventuale adesione porterebbe la popolazione servita a quasi 580.000 abitanti, determinando il consolidamento dell'azienda su quella parte del territorio oltre al conseguente, ulteriore, incremento del fatturato.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Cascina Sofia in Cavenago di Brianza e presso i seguenti impianti: stazione di trasferimento rifiuti di Bellusco Mezzago; centro di lavorazione multimateriale di Liscate; discarica controllata di Cavenago di Brianza. Sono inoltre attive n. 46 piattaforme per la raccolta differenziata dei rifiuti di proprietà o in diritto di superficie, di cui 6 sovracomunali, cui se ne aggiungono altre 8 gestite da CEM per conto dei Comuni che ne sono proprietari.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, accertato in € 555.341 al netto delle imposte, si propone, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale, di destinare a riserva straordinaria la quota eccedente l'importo vincolato all'aumento della riserva legale dando atto che - in conformità alle previsioni del *Regolamento del fondo di solidarietà destinato a fronteggiare eventi imprevedibili e straordinari connessi alle tematiche dei rifiuti e dell'ambiente* approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti nella seduta del 18 dicembre 2014 - non si fa luogo alla destinazione del 5% dell'utile allo specifico fondo di solidarietà, essendo già raggiunto l'importo massimo previsto dall'art. 2 del citato regolamento. Il tutto come di seguito:

utile d'esercizio al 31/12/2017	Euro	555.341
a riserva legale (5%)	Euro	27.767
a riserva straordinaria	Euro	527.574

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2017 e la proposta di destinazione dell'utile sopra indicata.

Copia della presente relazione, unitamente ai documenti di bilancio sarà inviata al Collegio dei Sindaci nel rispetto dell'art. 2429 c.c. ed inoltrata all'organo di certificazione per la relazione prevista dall'art. 24 dello Statuto.

CAVENAGO DI BRIANZA, 20/04/2018

L' Amministratore unico
COLOMBO ANTONIO

CEM AMBIENTE S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2017**

Dati anagrafici	
Sede in	Cascina SOFIA-STRADA PER BASIANO SNC CAVENAGO DI BRIANZA 20873 MB Italia
Codice Fiscale	03965170156
Numero Rea	MB 1518954
P.I.	03017130968
Capitale Sociale Euro	15.752.281
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	143.330	165.921
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	143.330	165.921
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
2) costi di sviluppo	16.720	28.680
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	68.680	71.726
7) altre	374.379	397.816
Totale immobilizzazioni immateriali	459.779	498.222
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	21.638.262	21.685.084
2) impianti e macchinario	1.948.418	2.501.834
3) attrezzature industriali e commerciali	27.687	30.161
4) altri beni	358.686	462.760
5) immobilizzazioni in corso e acconti	118.230	15.840
Totale immobilizzazioni materiali	24.091.283	24.695.679
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	453.500	453.500
d-bis) altre imprese	361.862	361.862
Totale partecipazioni	815.362	815.362
Totale immobilizzazioni finanziarie	815.362	815.362
Totale immobilizzazioni (B)	25.366.424	26.009.263
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	30.069	354.862
Totale rimanenze	30.069	354.862
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.754.379	10.785.033
esigibili oltre l'esercizio successivo	701.641	865.104
Totale crediti verso clienti	12.456.020	11.650.137
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	264.212	-
Totale crediti verso imprese controllate	264.212	-
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	19.422
Totale crediti verso imprese collegate	-	19.422
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.043.995	6.254.313
Totale crediti tributari	4.043.995	6.254.313
5-ter) imposte anticipate	141.106	133.799
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	404.434	1.360.643
Totale crediti verso altri	404.434	1.360.643

Totale crediti	17.309.767	19.418.314
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	18.818.259	15.593.230
3) danaro e valori in cassa	2.937	5.667
Totale disponibilità liquide	18.821.196	15.598.897
Totale attivo circolante (C)	36.161.032	35.372.073
D) Ratei e risconti	199.931	21.118
Totale attivo	61.870.717	61.568.375
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	15.700.192	15.692.011
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.951.682	2.951.682
IV - Riserva legale	302.038	269.248
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	13.996.096	13.405.877
Versamenti in conto aumento di capitale	52.089	60.270
Varie altre riserve	2	(2)
Totale altre riserve	14.048.187	13.466.145
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	555.341	655.799
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.422.631)	-
Totale patrimonio netto	32.134.809	33.034.885
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	2.834.817	3.098.783
Totale fondi per rischi ed oneri	2.834.817	3.098.783
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	815.479	797.256
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	238.856	319.001
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	237.240
Totale debiti verso banche	238.856	556.241
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.014.949	20.174.544
Totale debiti verso fornitori	21.014.949	20.174.544
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.308.590	1.985.789
Totale debiti verso imprese controllate	3.308.590	1.985.789
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	130.226	169.957
Totale debiti verso imprese collegate	130.226	169.957
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	149.642	265.619
Totale debiti tributari	149.642	265.619
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	143.395	164.315
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	143.395	164.315
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.075.929	1.280.156
Totale altri debiti	1.075.929	1.280.156
Totale debiti	26.061.587	24.596.621
E) Ratei e risconti	24.025	40.830
Totale passivo	61.870.717	61.568.375

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.784.230	57.334.299
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.002.362	997.273
Totale altri ricavi e proventi	1.002.362	997.273
Totale valore della produzione	60.786.592	58.331.572
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.024.548	1.250.858
7) per servizi	52.768.902	50.411.753
8) per godimento di beni di terzi	2.488	4.800
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.084.387	2.012.686
b) oneri sociali	637.883	663.856
c) trattamento di fine rapporto	141.325	132.854
d) trattamento di quiescenza e simili	43.092	-
e) altri costi	7.886	7.174
Totale costi per il personale	2.914.573	2.816.570
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	67.793	67.809
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.027.044	2.045.194
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	60.378
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.094.837	2.173.381
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	324.793	(244.720)
12) accantonamenti per rischi	52.718	2.718
14) oneri diversi di gestione	906.069	1.076.912
Totale costi della produzione	60.088.928	57.492.272
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	697.664	839.300
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	80.699	127.450
Totale proventi diversi dai precedenti	80.699	127.450
Totale altri proventi finanziari	80.699	127.450
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.863	3.510
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.863	3.510
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	78.836	123.940
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	776.500	963.240
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	248.036	307.441
imposte relative a esercizi precedenti	(19.570)	-
imposte differite e anticipate	(7.307)	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	221.159	307.441
21) Utile (perdita) dell'esercizio	555.341	655.799

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2017	31-12-2016
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	555.341	655.799
Imposte sul reddito	221.159	307.441
Interessi passivi/(attivi)	(78.836)	(123.940)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	8.720	6.900
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	706.384	846.200
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	52.718	165.722
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.094.837	2.113.003
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	141.325	113.884
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.288.880	2.392.609
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.995.264	3.238.809
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	324.793	(244.720)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(805.882)	(109.136)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.123.475	3.217.622
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(178.813)	(2.444)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(16.805)	(22.987)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.781.369	(3.754.257)
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.244.942	(915.922)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.240.206	2.322.887
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	62.031	123.940
(Imposte sul reddito pagate)	(429.219)	180.096
(Utilizzo dei fondi)	(472.576)	(710.201)
Altri incassi/(pagamenti)	-	(253.826)
Totale altre rettifiche	(839.764)	(659.991)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.400.442	1.662.896
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.438.909)	(2.131.157)
Disinvestimenti	7.541	(6.900)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(29.350)	(89.159)
Disinvestimenti	-	1
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	-	277.000
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.460.718)	(1.950.215)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(317.385)	6.138
Accensione finanziamenti	1.616	(322.019)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	22.591	1.495.538

Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(1.422.631)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.717.425)	1.179.657
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.222.299	892.338
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	15.593.230	14.703.923
Danaro e valori in cassa	5.667	2.636
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	15.598.897	14.706.559
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	18.818.259	15.593.230
Danaro e valori in cassa	2.937	5.667
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	18.821.196	15.598.897

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2017

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2017, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. È redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo Unico delle Imposte Sui Redditi (TUIR) D.P.R. 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nell'OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti risultano iscritti nella sezione dell'attivo di Stato patrimoniale, sotto la lettera A., per complessivi euro 143.330 e riguardano la parte dell'aumento del capitale sociale in forma scindibile deliberata il 30/12/2015 che non è stata sottoscritta dai soci.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	165.921	(22.591)	143.330
Totale crediti per versamenti dovuti	165.921	(22.591)	143.330

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 459.779.

I beni immateriali, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo rilevati nella voce B.I.2 dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 16.720 e sono ammortizzati in quote costanti secondo la loro vita utile, che corrisponde a 5 anni.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società.
I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisizione esterna e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene.
I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 68.680 e si riferiscono ai software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 374.379, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano sostanzialmente il valore dei diritti di superficie relativi alle aree di raccolta gestite dalla società e vengono ammortizzati con riferimento alla durata del diritto stesso.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2017	459.779
Saldo al 31/12/2016	498.222
Variazioni	-38.443

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	28.680	143.961	464.886	637.527
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	72.235	67.070	139.305
Valore di bilancio	28.680	71.726	397.816	498.222
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	28.849	500	29.349
Ammortamento dell'esercizio	(11.960)	(31.895)	(23.937)	(67.793)
Totale variazioni	(11.960)	(3.046)	(23.437)	(38.443)
Valore di fine esercizio				
Costo	28.680	172.810	465.386	666.876
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.960	104.130	91.007	206.998
Valore di bilancio	16.720	68.680	374.379	459.779

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 24.091.283, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Terreni e fabbricati

Come specificato nelle Note integrative relative agli esercizi passati, è stata scorporata per tutti i fabbricati la parte relativa ai terreni. Il valore attribuito a tale parte, ove non indicato nell'atto di acquisto, è stato indicato sulla base di un criterio forfettario di stima nella misura del 20-30% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati.

La società non ha stanziato quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli beni patrimoniali non soggetti a degrado. Per quanto attiene il terreno relativo alla stazione di trasferimento di Bellusco-Mezzago per il quale si prevede di sostenere adeguati costi per la bonifica e dei terreni su cui insiste la discarica controllata di Cavenago di Brianza, in relazione alla futura retrocessione gratuita degli stessi ai Comuni di Basiano, Cambiagio e Cavenago al termine della convenzione per il mantenimento in sicurezza e il ripristino dell'area, si è stanziato opportuno importo di accantonamento a fondo rischi.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti e così stimato:

- fabbricati civili 3%
- fabbricati industriali 5%
- impianti e macchinari dal 7% al 15%
- attrezzature dal 20% al 25%
- altri beni dal 10% al 40%

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5, per euro 118.230 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2017	24.091.283
Saldo al 31/12/2016	24.695.679
Variazioni	-604.396

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	34.354.006	14.892.911	398.778	4.515.611	15.840	54.177.145
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.668.922	12.391.076	368.617	4.052.851	-	29.481.466
Valore di bilancio	21.685.084	2.501.834	30.161	462.760	15.840	24.695.679
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1.140.240	118.061	14.324	63.445	102.390	1.438.460
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	(16.260)	-	(16.260)
Ammortamento dell'esercizio	(1.187.062)	(671.477)	(16.798)	(151.259)	-	(2.026.595)
Totale variazioni	(46.821)	(553.416)	(2.474)	(104.075)	102.390	(604.396)
Valore di fine esercizio						
Costo	35.494.246	15.010.972	413.101	4.315.418	118.230	55.351.967
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.855.984	13.062.554	385.414	3.956.733	-	31.260.685
Valore di bilancio	21.638.262	1.948.418	27.687	358.686	118.230	24.091.283

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2017	815.362
Saldo al 31/12/2016	815.362
Variazioni	0

Esse risultano composte da partecipazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1, per euro 815.362, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	453.500	361.862	815.362
Valore di bilancio	453.500	361.862	815.362
Valore di fine esercizio			
Costo	453.500	361.862	815.362
Valore di bilancio	453.500	361.862	815.362

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato relativo all'esercizio 2016.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
CEM Servizi Srl	Brugherio	03584060960	235.000	463.235	2.573.694	235.000	100,00%	453.500
Totale								453.500

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Si forniscono in calce informazioni sulle altre partecipazioni detenute dalla società.
I dati relativi ad Ecolombardia si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2017.
I dati inseriti relativi a Seruso si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2016.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Ecolombardia S.p.a.	Milano	00819750167	13.514.800	36.272	14.015.829	56.063	0,40%	161.582
Seruso S.p.A.	Verderio	02329240135	1.032.900	72.746	1.928.886	39.694	2,00%	200.280
Totale								361.862

Le seguenti partecipazioni, valutate al costo di acquisto, hanno invece un valore di iscrizione a bilancio superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio.
Le ragioni per cui si è ritenuto di dover mantenere il valore contabile sono qui di seguito illustrate.

Partecipazione in Ecolombardia S.p.a.

Il maggior valore di iscrizione è motivato dall'esistenza nel bilancio della società di un avviamento. In particolare, la qualità di socio consente il conferimento di rifiuti a condizioni particolarmente vantaggiose garantendo altresì la certezza del conferimento (elemento questo particolarmente significativo per la società).

Partecipazione in Seruso S.p.a.

Il maggior valore di iscrizione è motivato dall'esistenza nel bilancio della società di un avviamento. Anche in questo caso la qualità di socio consente il conferimento di rifiuti e materiali valorizzabili a condizioni particolarmente vantaggiose garantendo altresì la certezza del conferimento (elemento questo particolarmente significativo per la società).

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera C., le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2017 è pari a euro 36.161.032. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 788.959.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o all'utilizzo nella produzione dei servizi e che sono suscettibili di autonomo utilizzo economico (pannelli fotovoltaici, bidoni, telecamere). Sono stati invece considerati tra i risconti i costi relativi a materiale di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio ma destinato alla mera partecipazione accessoria al processo della gestione rifiuti (sacchi); sono valutate in bilancio al costo di acquisto.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.I per un importo complessivo di 30.069.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2017 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	354.862	(324.793)	30.069
Totale rimanenze	354.862	(324.793)	30.069

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 3) verso imprese collegate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Crediti commerciali

La valutazione dei crediti commerciali, iscritti alla voce C.II.1), è stata effettuata al costo ammortizzato, che, in assenza di costi di transazione e in sostanziale coincidenza tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, corrisponde al loro valore nominale.

I soli crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, pari ad euro 701.641, sono stati rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando il credito al tasso di interesse di mercato. Al 31/12/2017 sono state decurtate le rate incassate ed è stata rilevata tra i proventi finanziari la quota di interessi attivi di competenza.

Si evidenzia che i crediti iscritti sono stati ridotti degli importi che non si prevede di incassare, mediante il mantenimento dell'imputazione al Fondo svalutazione crediti di un importo pari ad euro 285.531.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.2 Crediti v/controlate per euro 264.212;
- alla voce C.II.3 Crediti v/collegate per euro 8.406.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale che coincide con il presumibile valore di realizzo.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 141.106, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.II per un importo complessivo di euro 17.309.767.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.650.137	805.883	12.456.020	11.754.379	701.641
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	264.212	264.212	264.212	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	19.422	(19.422)	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	6.254.313	(2.210.318)	4.043.995	4.043.995	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	133.799	7.307	141.106		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.360.643	(956.209)	404.434	404.434	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	19.418.314	(2.108.547)	17.309.767	17.168.661	-

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/controllate

I crediti verso le società controllate sono costituiti:

- da crediti di natura commerciale per un importo pari a euro 173.765;
- da crediti relativi al consolidato iva per un importo pari a euro 90.447.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 404.434.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Credito cessione lampade neon	285.000
Depositi cauzionali	23.272

Iva su fallimenti	13.320
Altri crediti	82.842

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 18.821.196, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	15.593.230	3.225.029	18.818.259
Denaro e altri valori in cassa	5.667	(2.730)	2.937
Totale disponibilità liquide	15.598.897	3.222.299	18.821.196

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ammontano a euro 199.931. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	21.118	-	199.931
Risconti attivi	21.118	178.813	199.931
Totale ratei e risconti attivi	21.118	178.813	199.931

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione, con la particolarità della rilevazione tra i risconti dei costi per materiali forniti in esecuzione di contratti di servizio.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2017	31/12/2016

Costi sospesi materiale da fornirsi in esecuzione dei contratti	179.348	0
Canone concessioni	15.451	15.267
Canoni abbonamenti e manutenzioni, noleggi	5.132	5.851
Totale	199.931	21.118

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	199.931	0	0

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I - Capitale

II - Riserva da soprapprezzo delle azioni

IV - Riserva legale

VI - Altre riserve, distintamente indicate

VIII - Utili (perdite) portati a nuovo

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A - Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 32.134.809 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro -900.076, motivata principalmente dalla delibera di acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea nell'esercizio 2016 ed eseguita nell'esercizio 2017.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	15.692.011	-	8.181	-		15.700.192
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.951.682	-	-	-		2.951.682
Riserva legale	269.248	32.790	-	-		302.038
Altre riserve						
Riserva straordinaria	13.405.877	590.219	-	-		13.996.096
Versamenti in conto aumento di capitale	60.270	-	-	8.181		52.089
Varie altre riserve	(2)	-	-	-		2
Totale altre riserve	13.466.145	-	-	-		14.048.187
Utile (perdita) dell'esercizio	655.799	(655.799)	-	-	555.341	555.341
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-	(1.422.631)	-		(1.422.631)
Totale patrimonio netto	33.034.885	(32.790)	(1.414.450)	8.181	555.341	32.134.809

Acquisizione azioni proprie

Le azioni proprie acquisite nel corso dell'esercizio in commento sono state iscritte in bilancio al costo d'acquisto a diretta riduzione del patrimonio netto tramite l'iscrizione della riserva negativa "A.X - Riserva negativa azioni proprie in portafoglio".

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.700.192		-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.951.682	A, B, C	2.951.682
Riserva legale	302.038	B	302.038
Altre riserve			
Riserva straordinaria	13.996.096	A, B, C	13.996.096
Versamenti in conto aumento di capitale	52.089	A	52.089
Varie altre riserve	2		-
Totale altre riserve	14.048.187		-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.422.631)		-
Totale	31.579.468		17.301.905
Quota non distribuibile			354.127
Residua quota distribuibile			16.947.778

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 2. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sottovoce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Composizione della voce Altri fondi

Il fondo ripristino ambientale e il fondo rischi ambientali sono stati costituiti in periodi antecedenti la trasformazione dell'allora consorzio tra enti pubblici in società per azioni, non sono quindi stati assoggettati ad imposta all'origine e il loro utilizzo non dà luogo ad effetti fiscali, non generando imposte anticipate.

Il fondo mobilità alternativa, il fondo emergenze ambientali sono costituiti da destinazioni di utili tassati, e quindi generano variazioni negative di imponibile se impiegati a fronte di costi deducibili: essendo il loro utilizzo potenzialmente destinato a costi non deducibili, non sono state sinora conteggiate imposte anticipate. Il medesimo trattamento è riservato al fondo oneri bonifiche.

Il fondo rischi è costituito sia da accantonamenti fiscalmente deducibili, sia da accantonamenti indeducibili; questi ultimi generano imposte anticipate.

L'impostazione complessiva risulta quindi prudenziale, attribuendo vantaggio in termini di minor imponibile fiscale futuro ad una sola parte dell'ammontare dei fondi accantonati.

Nella tabella seguente si evidenzia la dinamica dei fondi rischi sopra citati durante l'esercizio 2017.

Fondi originati da utili non tassati	Valore 31/12/2016	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2017
Fondo rischi ambientali	759.966			759.966
Fondo ripristino ambientale	1.715.561	137.299		1.578.262
Fondi da accantonamento utili				
Fondo progetto mobilità alt.	188.902	150.000		38.902
Fondo emergenze ambientali	106.986		32.790	139.776

Fondi originati da utili non tassati	Valore 31/12/2016	Utilizzi	Accantonamenti	Valore 31/12/2017
Fondi con accantonamenti in B.12				
Fondo oneri bonifiche	54.367		2.718	57.085
Fondo rischi su contributi non tassato	98.000	62.175		35.825
Fondo rischi tassato	175.000		50.000	225.000
Totale	3.098.782	349.474	85.508	2.834.816

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	3.098.783	3.098.783
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	52.718	52.718
Utilizzo nell'esercizio	349.474	349.474
Altre variazioni	32.790	32.790
Totale variazioni	(263.966)	(263.966)
Valore di fine esercizio	2.834.817	2.834.817

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenziano:

- nella classe C. del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 815.479;
- nella voce D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2017 per euro 30.945. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 141.325.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	797.256
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	141.325
Utilizzo nell'esercizio	(123.102)
Totale variazioni	18.223
Valore di fine esercizio	815.479

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti verso banche

Il saldo dei debiti verso banche pari a euro 238.856 è relativo al mutuo chirografario ed esprime l'effettivo debito per quote capitali scadenti nell'anno 2018.

Debiti commerciali

Per le ragioni sopra esposte, la valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7, è stata effettuata al valore nominale.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite e, pertanto, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllate

I debiti verso la società controllata sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Composizione Debiti v/collegate

I debiti verso le società collegate sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti	172.780
Debiti verso dipendenti per ratei e oneri differiti	213.282
Debito per indennizzo danno ambientale Bellusco	108.738
Debiti utenti TIA - Tarsu e accessori	206.570
Collegio sindacale	56.557
Altri debiti	318.362

Variazioni e scadenza dei debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti verso banche

Il saldo dei debiti verso banche pari a euro 238.856 è relativo al mutuo chirografario ed esprime l'effettivo debito per quote capitali scadenti nell'anno 2018.

Debiti commerciali

Per le ragioni sopra esposte, la valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7, è stata effettuata al valore nominale.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite e, pertanto, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllate

I debiti verso la società controllata sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Composizione Debiti v/collegate

I debiti verso le società collegate sono costituiti da debiti di natura commerciale originati da rapporti di fornitura.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso dipendenti	172.780
Debiti verso dipendenti per ratei e oneri differiti	213.282
Debito per indennizzo danno ambientale Bellusco	108.738
Debiti utenti TIA - Tarsu e accessori	206.570
Collegio sindacale	56.557
Altri debiti	318.362

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	556.241	(317.385)	238.856	238.856
Debiti verso fornitori	20.174.544	840.405	21.014.949	21.014.949
Debiti verso imprese controllate	1.985.789	1.322.801	3.308.590	3.308.590
Debiti verso imprese collegate	169.957	(39.731)	130.226	130.226
Debiti tributari	265.619	(115.977)	149.642	149.642
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	164.315	(20.920)	143.395	143.395
Altri debiti	1.280.156	(204.227)	1.075.929	1.075.929
Totale debiti	24.596.621	1.464.966	26.061.587	26.061.587

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E. "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 ammontano a euro 24.025 e rappresentano le quote di interessi attivi relativi all'attualizzazione dei crediti con scadenza oltre i dodici mesi di competenza di esercizi futuri.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	40.830	(16.805)	24.025
Totale ratei e risconti passivi	40.830	(16.805)	24.025

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2017	31/12/2016
Risconti passivi su interessi attivi impliciti su crediti a lungo termine	24025	40830
Totale	24.025	40.830

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1 "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5 "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1 sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5 sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e di abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 59.784.230.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5 ed ammontano ad euro 1.002.362.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio smaltimento	13.740.082
Servizio igiene ambientale	34.248.618
Vendita materiali	8.651.796
Altri servizi	3.143.734
Totale	59.784.230

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia ed in particolare ai Comuni azionisti della società.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B. del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato.
Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 60.088.928.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C. del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, conti bancari, con scadenza oltre i dodici mesi e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.
I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.
In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	1.610
Altri	253
Totale	1.863

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione, rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nel Conto economico ricavi e costi che per entità /incidenza sul risultato dell'esercizio siano da considerare eccezionali in quanto non rientranti nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non ripetibili negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- le imposte negative relative ad esercizi precedenti derivanti da rilevazione di componenti negativi di competenza dell'anno precedente correttamente riportati nell'anno fiscale di competenza mediante lo strumento della dichiarazione correttiva;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di

oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse C.II "Crediti", alla voce 5-ter "imposte anticipate" sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce 20 "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	248.036
Imposte relative a esercizi precedenti	-19.570
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	12.000
Imposte anticipate: IRAP	1.950
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	6.479
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	164
Totale imposte anticipate	-7.307
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	221.159

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	130.696	125.175
Attività per imposte anticipate: IRAP	10.410	8.624
Totali	141.106	133.799

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee imponibili	544.565	266.938
Differenze temporanee nette	544.565	266.938
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(125.575)	(8.624)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(5.521)	(1.787)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(130.696)	(10.411)

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
fondo rischi	175.000	50.000	225.000	24,00%	54.000	3,90%	8.775
ammortamento avviamento	46.132	(4.195)	41.938	24,00%	10.065	3,90%	1.636
fondo sval. crediti tassato	253.602	-	253.602	24,00%	60.864	-	-
attualizzazione crediti	40.830	(16.805)	24.025	24,00%	5.766	-	-

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (a)	776.500	3.664.961
Aliquota ordinaria applicabile	24	3,9
Onere fiscale teorico	186.360	142.933
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Variazioni permanenti in aumento	357.710	325.395
Variazioni permanenti in diminuzione	-307.173	-2.873.988
Totale Variazioni	50.538	-2.548.593
Imponibile fiscale	827.038	1.116.368
Imposte dell'esercizio	198.489	43.539
Valore iscritto nella voce 20) del Conto Economico	248.036	
Diff. temporanee deducibili in esercizi successivi (imposte anticipate)		
Differenze temporanee in aumento	50.000	50.000
Totale variazioni in aumento	50.000	50.000
Imposte anticipate	12.000	1.950
Diff. temporanee tassabili in esercizi successivi (imposte differite)		

Differenze temporanee in diminuzione	0	0
Totale variazioni in diminuzione	0	0
Imposte differite	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in aumento (utilizzi f.do imposte differite)		
Riversamento differenze temporanee in aumento	0	0
Totale differenze riversate	0	0
Totale imposte	0	0
Riversamento diff. temporanee esercizi precedenti - in diminuzione (utilizzi attività per imposte anticipate)		
Riversamento differenze temporanee in diminuzione	26.997	4.194
Totale differenze riversate	26.997	4.194
Totale imposte	6.479	164
Rilevazioni contabili effettuate nell'esercizio		
Imposte dell'esercizio (a)	248.036	
Imposte esercizio precedente	-19.570	
Imposte anticipate (b)	-13.950	
Imposte differite passive (c)	0	
Utilizzo f.do imposte differite esercizio precedente (d)	0	
Diminuzione imposte anticipate esercizio precedente (e)	6.643	
Imposte totali iscritte alle voce 20) Conto Economico	221.159	

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2017, nella presente sezione dalla Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- dati sull'occupazione;
- compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- compensi revisore legale o società di revisione;
- categorie di azioni emesse dalla società;
- titoli emessi dalla società;
- informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;
- proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	2
Impiegati	25
Operai	8
Totale Dipendenti	38

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi all'Amministratore e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	41.523	45.523

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti degli stessi.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	21.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	21.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 15.752.281, è rappresentato da 15.770.439 azioni ordinarie di nominali euro 1 cadauna. Si precisa che al 31/12/2017 non sono presenti azioni di categorie da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato. Le azioni effettivamente sottoscritte in relazione all'aumento di capitale deliberato nel 2015 sono ora 15.700.192 contro 15.692.011 al 31/12/2016.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
ordinarie	15.692.011	15.692.011	8.181	8.181	15.700.192	15.700.192
Totale	15.692.011	15.692.011	8.181	8.181	15.700.192	15.700.192

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto i seguenti impegni:

- contratto relativo alla concessione del diritto di superficie sottoscritto con il comune di Liscate per il centro multimateriale scadente il 24/11/2034 per euro 2.747.948;
- stazione di trasferimento di Bellusco Mezzago, impegno scadente il 21/09/2018, euro 150.000.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 03/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza. La società ha affidato alla controllata CEM Servizi i servizi di raccolta rifiuti per un valore complessivo di euro 7.665.816 mentre ha addebitato costi gestionali per euro 143.258. Le posizioni debitorie e creditorie, compresa la posizione di consolidato Iva, sono riportate nel bilancio di esercizio.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Nel periodo che va dalla data di chiusura del bilancio ad oggi, si segnalano fatti di rilievo che possano influire in modo rilevante sull'andamento aziendale.

In questo periodo si è proceduto regolarmente al pagamento delle fatture e degli altri debiti che risultavano sospesi alla data di chiusura del bilancio, e sono altresì continuate in modo regolare le operazioni produttive.

Già si è accennato della sentenza favorevole resa dal TAR Lombardia - Sez. IV sulla gara dei servizi di raccolta rifiuti e della successiva impugnazione della stessa in Consiglio di Stato con udienza fissata al 5 luglio prossimo. Nel frattempo sono stati posti in atto gli adempimenti occorrenti per assicurare il servizio, in regime di *prorogatio*, fino al 31 marzo 2019, come da specifica comunicazione già inoltrata ai soci.

Sono inoltre proseguite le attività propedeutiche all'ingresso nella compagine sociale di alcuni Comuni del lodigiano e segnatamente dei Comuni di Casaletto Lodigiano, Caselle Lurani, Cervignano d'Adda, Comazzo, Merlino, Mulazzano, Sant'Angelo Lodigiano, oltre al Comune di Settala. Le relative attività, tuttora in corso di perfezionamento, dovrebbero determinare entro il primo semestre dell'anno l'adesione al CEM mediante acquisto, anche in forma di permuta parziale, delle azioni proprie già in portafoglio.

Per quanto riguarda invece il settore delle immobilizzazioni, va segnalato l'acquisto di un ulteriore capannone dislocato in Comune di Vimercate e destinato a centro per la logistica dei servizi, per un corrispettivo complessivo di euro 470.000 al netto dell'iva e delle commissioni di competenza del mediatore, il tutto come da determinazione dell'Amministratore unico del 14 marzo 2018.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art. 2427-bis c. 1 n. 1 C. C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di destinazione dell'utile di esercizio**

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, di euro 555.341, come segue:

- il 5%, pari a euro 27.767, alla riserva legale;
- euro 527.574 alla riserva straordinaria.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonchè il risultato economico dell'esercizio e corrispondente alle risultanze delle scritture contabili.

Cavenago di Brianza, 20 aprile 2018

L'Amministratore Unico
Antonio Colombo

Cem Ambiente s.p.a.

Relazione della società di revisione

ai sensi dell' art. 14 del D.lgs. 27.1.2010 n. 39

sul bilancio d' esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Cem Ambiente s.p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cem Ambiente s.p.a. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti – richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni più ampiamente descritte nella nota integrativa:

- la Società detiene una partecipazione di controllo e pertanto redige il bilancio consolidato, che rappresenta un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e della sua controllata. Il bilancio consolidato sarà da noi esaminato e lo stesso, con la nostra relazione di revisione, verrà presentato unitamente al bilancio d'esercizio.
- come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la Società intrattiene significativi rapporti, disciplinati da appositi contratti, con la propria controllata.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza s'intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono

far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società a continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. n. 39/2010

L'amministratore unico di Cem Ambiente s.p.a. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cem Ambiente s.p.a. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cem Ambiente s.p.a. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cem Ambiente s.p.a. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

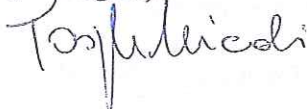
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 8 maggio 2018

A.G.P. Società di revisione e certificazione s.r.l.

Pasquale Nicoli

(revisore legale)



CEM AMBIENTE SPA

Sede in località Cascina Sofia 20873 Cavenago di Brianza (MB)

Capitale sociale Euro 15.752.281,00

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429, COMMA 2, C.C.

Ai signori Soci di Cem Ambiente S.p.A.,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come previsto statutariamente ed a seguito del conferimento dell'incarico di revisione legale, per il triennio 2016 – 2018, da parte dell'Assemblea dei Soci dell'8 novembre 2016 alla Società di Revisione A.G.P. Srl, le conseguenti verifiche sono state svolte dalla stessa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'Assemblea dei Soci che si è svolta in data 14 dicembre 2017 ed abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci e dall'esame delle determinate dell'Amministratore Unico dalle quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso degli incontri e delle riunioni abbiamo acquisito dall'Amministratore le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo incontrato la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti e ricevuto informazioni sulla scorta delle quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella nostra relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla società incaricata della Revisione legale e dall'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da evidenziare.

Il Collegio attesta inoltre che nell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi tratti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio della Società Cem Ambiente S.p.A. chiuso il 31 dicembre 2017, come approvato con determina dell'Amministratore Unico del 20 aprile 2018, esprime un utile netto di Euro 555.341,00.

Atteso che l'Assemblea dei Soci è stata fissata per il giorno 18 giugno 2018 in prima convocazione ed il giorno 19 giugno 2018 in seconda convocazione., il Collegio attesta che l'Amministratore Unico con determina del 26 marzo 2018 ha stabilito il rinvio di approvazione del bilancio oltre il termine di 120 gg dalla chiusura dell'esercizio finale.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti gestionali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni dei funzionari della società, nell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di ispezione e controllo.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, constatando inoltre che gli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario sono conformi alle disposizioni degli artt. 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis e 2425 ter del c.c.

Il Collegio ha inoltre constatato che la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione hanno il contenuto previsto dagli artt. 2427, 2427 bis e 2428 del c.c., riscontrandone la completezza e la chiarezza informativa nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza, così come stabiliti dalla legge vigente.

Per quanto a conoscenza, l'Amministratore, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico evidenziano i seguenti valori:

Attività	Euro	61.870.717
Passività	Euro	61.870.717
Patrimonio Netto (escluso utile d'esercizio)	Euro	31.579.468
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	555.341

Valore della Produzione		60.786.592
Costo della Produzione		-60.088.928
Differenza		697.664
Proventi e Oneri finanziari		78.836
Risultato prima delle imposte		776.500
Imposte correnti		-221.159
Utile d'esercizio		555.341

L'Amministratore Unico, nella Nota Integrativa, ha precisato che i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio al 31 dicembre 2017 recepiscono le Direttive del D. Lgs. 139/2015.

Nella Relazione sulla Gestione sono stati calcolati gli indicatori di rischio aziendali previsti dal Regolamento per la definizione di una misurazione del rischio di attuazione del D. Lgs. 175/2016, art. 6, comma 2 e art. 14, comma 2.

Da parte nostra evidenziamo che il Bilancio è stato redatto con i criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti ed aderenti alle prescrizioni del Codice Civile, tenuto conto delle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015.

CONCLUSIONI

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione Legale dei conti contenute nella Relazione di Revisione datata 8 maggio 2018, il Collegio invita l'Assemblea ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come proposto dall'Amministratore Unico.

Cavenago di Brianza, 1 giugno 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Anna Allievi – Presidente

Dott. Daniel Vezzani - sindaco effettivo

Dott. Roberto Giannella – sindaco effettivo

Reg. Imp. 03965170156

Rea 1518954

CEM AMBIENTE S.p.A.**Relazione sul Governo Societario per l'anno 2017**

(art. 6, comma 4, del D.lgs. 175/2016 - Testo unico sulle partecipate)

Premessa

Il D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" ha introdotto a carico delle società a controllo pubblico l'obbligo di predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale una "relazione sul governo societario", da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 4, del decreto, nell'ambito della quale deve confluire l'informativa riguardante il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

In tale ottica, così come già avvenuto per l'anno 2016, è stato predisposto il presente documento illustrativo degli elementi essenziali sul governo societario riferito all'anno trascorso. Gli aspetti trattati nella presente relazione sono i seguenti:

1. *Governance*, strumenti di controllo ed esercizio del controllo analogo
2. Rischio di crisi aziendale
3. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

1. *Governance* e strumenti di controllo

La società è amministrata da un Amministratore unico, come consentito dallo Statuto ed in linea con le disposizioni di cui al Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica che, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte nello Statuto oggetto di imminente discussione in assemblea, prevede (art. 15) che l'organo amministrativo sia "costituito da un Amministratore Unico, fatta salva la facoltà per l'Assemblea dei Soci di disporre che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri se consentito dall'ordinamento".

Allo stesso modo anche CEM Servizi S.r.l., partecipata in forma totalitaria e soggetta a direzione e coordinamento del socio unico CEM Ambiente S.p.A. è amministrata da un unico amministratore.

Le informazioni riguardanti la situazione di CEM e delle sue partecipate sono precisati

nelle comunicazioni periodiche inviate ai soci e disponibili sul sito internet aziendale.

Lo Statuto aziendale, così come quello della controllata CEM Servizi S.r.l., soggetta a direzione e coordinamento del socio unico CEM Ambiente S.p.A., sono stati oggetto di specifica revisione in adeguamento alle disposizioni di cui al D.Lgs. 175/2016. In occasione di tale adeguamento normativo sono state altresì introdotte ulteriori modifiche finalizzate a rafforzare il ruolo del Comitato di coordinamento (estendendone il ruolo di controllo sulle partecipate di secondo livello) e ad introdurre maggioranze qualificate per le delibere più rilevanti assunte dall'Assemblea, così da presidiare ulteriormente l'effettività dell'istituto del cd. "controllo analogo". In tale sede è stata altresì introdotta la previsione - obbligatoria - riguardante l'obbligo di realizzare e gestire i servizi e le attività per conto degli enti locali soci in misura superiore all'80% del fatturato annuo (cfr. art. 4 dello Statuto), condizione questa che risulta assolta anche per l'anno 2017 (così come avvenuto nel 2016), risultando oltre l'80% del fatturato effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci.

Per quanto riguarda, più in generale, la rendicontazione dei risultati della gestione, si richiamano da una parte le evidenze di cui alla relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2017, mentre si dà atto della progressiva attuazione degli obiettivi indicati nel Piano Industriale approvato dall'Assemblea degli azionisti nel dicembre 2015, come risulta dalle ripetute comunicazioni di aggiornamento effettuate in corso d'anno. Ed in effetti si evidenzia come il tema degli indirizzi strategici e del conseguimento degli obiettivi economici, gestionali ed operativi assegnati alla società in quanto società *in house*, risulta essere sempre più centrale e meritevole di un attento monitoraggio, con particolare riferimento anche al tema del contenimento delle spese di funzionamento di cui all'art. 19, c. 5, del D.Lgs. 175/2016.

Parimenti si conferma che anche per l'anno 2017 è stata predisposta la relazione sulla gestione dei materiali CONAI ed una relazione, specifica per ciascuno dei Comuni per i quali viene svolto il servizio, riferita all'andamento riscontrato in corso d'anno nella conduzione dei servizi di igiene urbana, con riguardo anche ai risultati quali-quantitativi raggiunti.

A questi strumenti di controllo e rendicontazione, si affiancano le attività poste in essere dal Comitato per l'indirizzo ed il controllo delle Amministrazioni titolari delle partecipazioni, riunitosi tredici volte nel corso dell'anno, gli incontri ufficiosi che periodicamente vengono svolti con i Comuni soci su questioni di particolare interesse o per l'approfondimento di progetti particolari, l'evasione di specifiche richieste di informa-

zioni e/o chiarimenti che correntemente provengono dagli uffici degli enti soci, oltre alla consuete pubblicazioni effettuate nell'area riservata costituita a beneficio degli enti soci ovvero nell'area pubblica riguardante l'assolvimento delle vigenti disposizioni in materia di amministrazione trasparente.

2. Rischio di crisi aziendale

Al momento attuale, in relazione alla novità della norma ed in attesa di ulteriori chiarimenti circa i parametri e gli elementi essenziali da monitorare, CEM Ambiente non ha approvato uno specifico "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale".

Così come avvenuto per lo scorso esercizio, anche relativamente al bilancio 2017, è stata effettuata la ricognizione degli indicatori chiave definiti nelle Linee Guida Utilitalia del 13 aprile 2017, ai fini di adempiere alle disposizioni di cui agli artt. 6, c. 2, e 14, c. 2 e ss., del D.Lgs. 175/2016. Dalla predetta ricognizione si evidenzia la non sussistenza di alcuna delle condizioni che qualificano una "soglia di allarme" tale da far presumere un concreto rischio di crisi aziendale. Conseguentemente non si rilevano le condizioni per l'adozione di piani di risanamento di cui all'art. 14, comma 2, del richiamato D.Lgs. 175/2016.

Di seguito i parametri e gli indicatori che sono stati oggetto di valutazione:

- la gestione operativa della società, misurata come differenza tra valore e costi della produzione: A-B art. 2525 c.c.) è positiva in questo come negli ultimi tre esercizi;
- non si sono verificate perdite per tre esercizi consecutivi e, tanto meno, si è verificata l'erosione del patrimonio netto per tale ragione. Si dà atto, tuttavia, che nel corso dell'anno il patrimonio netto si è ridotto da € 33.034.885 ad € 32.134.809 in relazione all'avvenuto perfezionamento dell'acquisto - a titolo di azioni proprie - della partecipazione azionaria di Città Metropolitana di Milano, con conseguente iscrizione a bilancio di una riserva negativa per azioni proprie in portafoglio dell'importo di € 1.422.631;
- né la relazione della società di revisione né quella del collegio sindacale rappresentano dubbi di continuità aziendale;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato non solo non è inferiore a 1 (uno), ma è stabilmente superiore all'unità (1,37; era 1,41 al 31/12/2016);
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è assolutamente trascurabile e ben inferiore al 5% (0,003%; era 0,006% al 31/12/2016);

3. Ulteriori modelli organizzativi e/o di controllo adottati dalla società

A precisazione di quanto già segnalato in ordine al ruolo del Comitato di coordinamento, si evidenzia come le sedute di tale organismo costituiscano la sede privilegiata per lo scambio di informazioni e di puntuale monitoraggio e verifica dell'attuazione degli indirizzi strategici contenuti nel Piano Industriale 2016-2020 approvato dall'Assemblea degli azionisti sul finire del 2015, mentre la progressiva attuazione degli obiettivi *ivi* programmati costituisca un ulteriore elemento di garanzia rispetto al tema del rischio di crisi aziendale.

A completamento di quanto illustrato, si rammenta infine che CEM Ambiente ha in essere sistemi di controllo che si aggiungono alle verifiche poste in essere nell'ambito del ruolo istituzionale svolto dal Collegio Sindacale - attualmente costituito dalla dott.ssa Anna Maria Allievi (in qualità di Presidente), dal Dott. Daniel Vezzani e dal Dott. Roberto Giannella - nonché delle attività riferite al controllo contabile ed alla revisione legale dei bilanci - affidate alla società A.G.P. Società di revisione e certificazione S.r.l.

In particolare:

- dal 2012 CEM Ambiente S.p.A. ha in essere un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, completo di codice etico; nel corso del 2017, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 8 volte ai fini del monitoraggio del modello 231 e 2 volte quale soggetto responsabile per la prevenzione della corruzione;
- dal 2014 è stato inoltre implementato il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- la società ha attuato sin dal 2011 un sistema di gestione ambientale registrato ai sensi del Regolamento EMAS (Regolamento CE 1221/09); allo stesso modo dal 2008 il sistema di gestione aziendale per la tutela dell'ambiente è certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 14001, recentemente valutato dall'ente di certificazione CertiQuality adeguato alla nuova edizione del 2015 dello standard ISO;
- è attiva, sul sito internet aziendale, una specifica area dedicata all'Amministrazione Trasparente in cui sono riportate le diverse informazioni previste dalla normativa vigente;
- CEM Ambiente è infine dotato di uno specifico Regolamento per il reclutamento del personale.

Allo stato attuale non è invece costituito un ufficio di controllo interno specificamente strutturato, in quanto non ritenuto necessario in relazione la struttura organizzativa

della società.

Nei prossimi mesi sarà inoltre oggetto di specifica valutazione l'opportunità, per il momento ritenuta non strategica, di approvare specifici regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme di tutela della concorrenza e l'adozione di specifici programmi di responsabilità sociale mentre è in corso di predisposizione la carta dei servizi erogati dalla società.

Cavenago di Brianza, 20 aprile 2017.

L'Amministratore Unico

Antonio Colombo